



CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32

Del 04 agosto 2009

OGGETTO: Approvazione definitiva del Piano di lottizzazione di un insediamento turistico-rurale in agro di Montaltino proposto dai sigg. De Raymondi ing. Lorenzo e Settanni Vincenzo ricadente nel foglio 66 proprietari rispettivamente delle particelle n°105, 152, 186, e 188; e particelle n° 5, 28, 29, 30, 32, 40, 41, 42, 44, 69, 72, 73, 74, 100, 103, 106, 137.

L'anno duemila nove, il giorno 04 del mese di agosto alle ore 19,40 nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, convocato con inviti scritti recapitati a termini di legge, si è riunito in seduta ordinaria pubblica, di prima convocazione, il Consiglio Comunale.

Risultano presenti e assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
1	M AFFEI Nicola	Sindaco	SI	21	DILILLO Cosimo	Consigliere	SI
2	CARACCILO Filippo	Presidente C.C.	SI	22	DIPAOLA Giuseppe (a.1946)	Consigliere	SI
3	ALFARANO Giovanni	Consigliere		23	DIPAOLA Giuseppe (a.1957)	Consigliere	SI
4	BRUNO Cosimo D.	Consigliere		24	FILANNINO Salvatore	Consigliere	
5	CAFAGNA Agostino	Consigliere	SI	25	GIANNELLA Silvio	Consigliere	
6	CALABRESE Gennaro	Consigliere	SI	26	LAMBERTI Francesco	Consigliere	SI
7	CANNITO Cosimo	Consigliere	SI	27	LANOTTE Marcello	Consigliere	SI
8	CARPAGNANO Antonio	Consigliere	SI	28	LUZZI Antonio	Consigliere	
09	CIOCE Giuseppe	Consigliere		29	MAFFIONE Giuseppe	Consigliere	SI
10	CORCELLA Pasquale	Consigliere	SI	30	MAFFIONE Leonardo	Consigliere	
11	CORVASCE Antonio	Consigliere	SI	31	MARZOCCA Pasquale	Consigliere	SI
12	DAMATO Gaetano	Consigliere		32	MENNEA Ruggiero	Consigliere	
13	DAMIANI Dario	Consigliere	SI	33	NASCA Michele	Consigliere	
14	DEFAZIO Nicola	Consigliere		34	PAPARELLA Giovanni	Consigliere	SI
15	DELVECCHIO Benedetto	Consigliere	SI	35	PICCINNI Francesco	Consigliere	
16	DELVECCHIO Vincenzo	Consigliere	SI	36	RIZZI Giuseppe	Consigliere	SI
17	DIBELLO Carlo	Consigliere		37	RUTA Francesco	Consigliere	
18	DIBELLO Giuseppe	Consigliere		38	SECCIA Reginaldo	Consigliere	SI
19	DICORATO Giuseppe	Consigliere	SI	39	SORICARO Lucilla	Consigliere	
20	DILEO Rocco	Consigliere	SI	40	VENTURA Pasquale	Consigliere	SI
				41	VITOBELLO Mariagrazia	Consigliere	

Presenti n. 24

Assenti .n. 17

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente, Rag. Caracciolo Filippo, dichiara aperta la seduta e invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 3 dell'ordine del giorno.

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Giuseppe Ferrara, con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a) del D.L.gs. 18 agosto 2000 n. 267.

- 1) Il consigliere comunale Filannino entra alle ore 19,45 prima della introduzione dell'arg. 1 dell'o.d.g.
- 2) Il consigliere comunale Alfarano entra alle ore 19,45 prima della introduzione dell'arg. 1 dell'o.d.g.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- In data 1 agosto 2008 con proprio atto n.46 il Consiglio Comunale adottava il "Piano di piano di lottizzazione di un insediamento turistico-rurale in agro di Montaltino proposto dai sigg. De Raymondi ing. Lorenzo e Settanni Vincenzo ricadente nel foglio 66 proprietari rispettivamente delle particelle n°105, 152, 186, e 188; e particelle n° 5, 28, 29, 30, 32, 40, 41, 42, 44, 69, 72, 73, 74, 100, 103, 106, 137" composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE E NORME TECNICHE del 7 gennaio 2008;

Elenco ditte catastali del 17 gennaio 2008;

Relazione Agronomica del 17 gennaio 2008;

Relazione ai sensi della L.R. 12 aprile 2002 n.11 – del 6 marzo 2008;

Schema di convenzione del 17 gennaio 2008;

Tav. 1. IL TERRITORIO: Area di Progetto: stato di fatto 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 2. IL TERRITORIO: Lettura delle tessiture vegetali 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 3. PROGETTO GENERALE: Viabilità carrabile e volumi edilizi 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 4. PROGETTO GENERALE: Posizionamento dei nuclei residenziali, angoli di rotazione 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 5. PROGETTO GENERALE: Volumi edilizi 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 6. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Viabilità carrabile e pedonale 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 7. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Verde esistente e di nuovo impianto 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 8. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Edilizia, viabilità carrabile e pedonale, verde esistente e di nuovo impianto 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 9. PROGETTO GENERALE: Riporto del progetto su planimetria catastale 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.10. PROGETTO GENERALE: Profilo delle aree a standard e del centro ristoro 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.11. PROGETTO GENERALE: Dimensionamento delle aree omogenee 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.12. PROGETTO GENERALE: Dimensionamento delle aree a parcheggio 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.13. TIPI EDILIZI: Gruppo residenziale quadrifamiliare 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.14. TIPI EDILIZI: Edifici costituenti "La Piazza" 1/400 del 7 gennaio 2008;

Tav.15. TIPI EDILIZI: Centro ristoro 1/400 del 7 gennaio 2008;

Tav.16. RIPORTO PROGETTO SU FOTO AEREA 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.17. RIPORTO PROGETTO SU FOTO AEREA 1/2.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.18. INDIVIDUAZIONE DEI COMPARTI DI ATTUAZIONE 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.19. PROGETTO GENERALE: RETI TECNOLOGICHE 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.20. PROGETTO GENERALE: Rapporto con gli elementi naturalistici e paesaggisticamente rilevanti ed i vincoli connessi 1/1.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.21. TERRITORIO: Inquadramento dell'area nelle tavole D1D.C e D1E.C del vigente P.R.G. 1/25.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.22. TERRITORIO: Inquadramento dell'area nei piani territoriali sovra comunali: PAI e PRAE 1/50.000 del 7 gennaio 2008;

Tav.23. TERRITORIO: Inquadramento dell'area nei piani territoriali sovra comunali: Piani Tutela Acque Regione Puglia – Perimetrazione parco regionale Ofanto 1/100.000/50.000 del 7 gennaio 2008;

Tav. 24. TERRITORIO: Analisi dell'oliveto esistente 1/500 del 7 gennaio 2008;

Tav. 25. AMB Relazione di studio e necessità di verifica di impatto ambientale del 7 gennaio 2008;

Tav. 26. GEO Relazione geomorfologica del 7 gennaio 2008.

Con le seguenti prescrizioni e puntualizzazioni, da ottemperare prima dell'approvazione definitiva, formulate dall'istruttore:

1. sottoposizione alla procedura di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L. R.n.11/2001 allegato B.2.ax) in quanto centro turistico residenziale con un volume superiore a 25.000 mc;
 2. Acquisizione del parere paesaggistico da parte della Giunta Regionale per gli interventi previsti nell'ambito territoriale esteso "C" di Montaltino (NTA Putt/p art.5.03);
 3. Acquisizione del parere di compatibilità geomorfologica ex art.89 DPR 380/2001 e s.m.i.;
 4. Ridimensionamento delle volumetrie ammissibili espresse dalle aree ricadenti nell'ambito territoriale C esteso da 0,12 mc/mq a 0,03 mc/mq come stabilito dalla relativa norma di tutela (NTA art.2.11.4);
 5. Modifica dell'art.6 dello schema di convenzione modificando, al terzo rigo del primo capoverso, la frase "... a realizzare le opere di urbanizzazione primaria, sulle aree indicate al precedente art.5, comprensive di ..." sostituendola con la seguente "... a realizzare e a cedere al comune le opere di urbanizzazione primaria al servizio delle aree indicate al precedente art.5, comprensive di ..." (art.28 L.R: n.56/80).
- In data 12 settembre 2008 veniva depositata, presso la Segreteria Generale, per quindici giorni, la deliberazione n.46 del 1 agosto 2008. Durante tale periodo chiunque poteva prenderne visione, e, fino a venti giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, potevano essere presentate opposizioni, da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di chiunque;
 - Nella stessa data, medesimo avviso veniva reso pubblico a mezzo affissione all'Albo Pretorio di questo Comune, manifesti murari e pubblicato sui quotidiani "Corriere del Mezzogiorno e "La Gazzetta del Mezzogiorno";
 - Con nota protocollo n.67093 del 28 ottobre 2008 il dirigente del Settore Avvocatura comunicava la mancanza di opposizioni ed osservazioni notificate, precisando che era giunto avverso la deliberazione di adozione un ricorso a firma di Valperga Di Masino Carlo Emanuele;
 - Con note prot. nn.67651 del 30 ottobre 2008, a firma, del dott. Carlo Carbone, Responsabile dell'ufficio Protocollo e n.69859 del 7 novembre 2009 a firma del dott. Giuseppe Ferrara, Segretario Comunale, veniva attestato la presenza di n.1 opposizione e/o osservazione, alla deliberazione sopraccitata;
 - Con nota protocollo 3757 del 4 luglio 2008 e acquisita al protocollo comunale l'8 luglio al n.42508, veniva trasmessa la determinazione n.108 del 10 giugno 2008 della Provincia di Bari – Servizio Ambiente con la quale si riteneva il progetto in parola escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
"che l'Amministrazione comunale approfondisca che l'intervento nel rispetto delle NTA del PUTT/P non dovrà incidere in aree annesse di beni culturali ed architettonici segnalati e/o vincolati e non dovrà ricadere in fasce di pertinenza fluviali anche se non realmente individuate dalla cartografia del PAI come disposto dagli artt.10 e 6, comma 8, delle NTA del PAI approvato dall'Autorità di Bacino per la Puglia"
"che sia dotata di idoneo sistema di depurazione dei reflui e relativo smaltimento finale in conformità alla vigente normativa regionale e nazionale"
 - con nota protocollo n.987 del 22 gennaio 2009, acquisita al protocollo comunale il 29 gennaio 2009 al n.6113, l'Autorità di Bacino esprimeva il seguente parere favorevole condizionato "parere favorevole, per quanto strettamente di competenza, alla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, come da elaborati progettuali, a condizione che il R.U.P. verifichi che, subito a monte dell'intersezione del compluvio con la strada Vicinale di Trani, sia previsto un rivestimento in modo da raccordare l'impluvio alla strada suddetta al fine di ridurre i fenomeni erosivi. Appare inoltre necessario che in corrispondenza dell'attraversamento citato sia posta, a cura degli uffici responsabili della sicurezza stradale, segnaletica adeguata che renda nota la pericolosità idraulica del sito."
 - con nota protocollo n.3387 del 29 gennaio 2009, acquisita al protocollo comunale il 29 gennaio 2009 al n.6120, l'Ufficio del Genio Civile di Bari esprimeva parere favorevole condizionato ai vincoli imposti nel parere già espresso dall'Autorità di Bacino;
 - con nota protocollo n.5214 del 18 maggio 2009 la Regione Puglia – Ufficio paesaggio – trasmetteva copia della deliberazione di Giunta Regionale n.737 del 5 maggio 2009 con la quale veniva rilasciato il Parere Paesaggistico favorevole con prescrizioni, che così recita "... parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art.5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio;
 - con nota protocollo comunale n.35855 del 27 maggio 2009 venivano presentati gli elaborati integrativi adeguati alle prescrizioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.737 del 5 maggio 2009, alle prescrizioni di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale di adozione n. 46 del 1 agosto 2008;

- con ulteriore nota protocollo comunale n.46630 del 9 luglio 2009 venivano presentati i seguenti elaborati integrativi:
 - Progetto per parti omogenee, area a cedere e viabilità di pubblico accesso;
 - relazione aggiuntiva

Visto il parere del dirigente del Settore Piani e programmi urbani di seguito riportato:

Parere osservazione Valperga prot. n.58968 del 2 ottobre 2008.

L'osservazione del sig. Valperga si articola nei seguenti due punti:

- con il primo, contraddistinto dalla lettera a), si contesta la regolarità delle procedure osservando che la lottizzazione doveva essere preceduta dall'approvazione della relativa variante al PRG per modificare la destinazione urbanistica di terreni dalla destinazione agricola a quella turistico-residenziale;
- con il secondo si contesta l'utilizzo dell'indice volumetrico territoriale di 0,12 mc/mq, perché sarebbe stato utilizzato interamente per le destinazioni residenziali, anziché tenere conto che "un centro agricolo" si compone di un complesso di costruzioni ospitante coloni, attrezzature e derrate necessari alla conduzione dei fondi.
- Andava quindi distinta l'aliquota residenziale (pari al massimo 0,03 mc/mq, come fissato dall'art.2.08 delle Norme Tecniche d'Attuazione del vigente PRG), da quella produttiva agricola per la restante aliquota volumetrica.

Si conclude chiedendo l'esercizio dei poteri di autotutela per l'annullamento della deliberazione n. 46/2008, perché la stessa comporterebbe lo stravolgimento dei luoghi per la presenza di oltre 184 nuclei familiari che interferirebbero in modo inevitabile con l'attività agricola condotta, attesa la inevitabile presenza di visitatori, conseguente traffico veicolare con tutte le evidenti conseguenze di impatto urbanistico ed ambientale in palese violazione delle vigenti norme di carattere paesaggistico, ambientale, ed urbanistico.

Controdeduzioni dell'Ufficio Tecnico Comunale per ciascun punto:

L'osservazione attiene alla coerenza normativa del piano di lottizzazione della strumentazione urbanistica generale.

Al riguardo si relaziona che:

La destinazione d'uso turistico-residenziale insediabile in tutta la zona "E" perché prevista dall'art. 2.08 delle norme tecniche di attuazione della variante al PRG.

Questa norma, adottata nel 2000 ed approvata nel 2003, comporta un'edificazione rispettosa dei parametri prestabiliti per la zona destinata prevalentemente all'agricoltura, rif. punto 4 dell'art. 2.07, ma con il solo volume destinabile alla residenza (0,03mc/mq) e con un progetto che deve essere approvato dal Consiglio comunale.

E' dunque il piano regolatore generale ad ammettere nella propria disciplina la destinazione d'uso turistica - residenziale.

Si tratta però di quella previsione della variante al PRG che venne coinvolta dall'osservazione del sig. De Raymondi perché la pianificazione adottata veniva ritenuta inadeguata per "l'antico borgo di Montaltino", temendo che venisse così penalizzato nelle sue specificità, appunto di "borgo" e nelle sue vocazioni di sviluppo turistico e di centro di servizi per gli abitanti anche delle aziende agricole della zona, poiché era stato considerato come una semplice "masseria".

Veniva, pertanto, chiesto che, quanto meno, fosse ripristinata la norma (art. 24 delle NTA) del PRG 1971 (rif. Deliberazione di G.R. n. 564 del 17/04/2003- burp n. 60 del 10/06/2003 pagg. 6420-6421).

L'accoglimento dell'osservazione ha comportato, in funzione dello sviluppo turistico della zona, il ripristino della destinazione di zona del borgo di Montaltino, come disciplinato dall'art. 24 delle NTA del PRG 1971 e che si è andato ad aggiungere all'art. 2.08 delle NTA, ma differenziandosi per la possibilità di incrementare l'indice di fabbricabilità territoriale degli insediamenti turistico-residenziali da 0,03 mc/mq (art. 2.08 PRG 2003) a 0,12 mc/mq (art. 24 PRG 1971).

Ai fini della esatta interpretazione dell'indice di fabbricabilità territoriale fissato in 0,12 mc/mq dall'art. 24, fa testo l'Avvertenza Generale delle norme tecniche di attuazione della medesima disciplina urbanistica del PRG 1971: "per indice di fabbricabilità territoriale e comprensoriale si intende il rapporto tra il volume massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i negozi e la superficie dell'intero territorio o comprensorio ivi comprese le aree destinate a strade, servizi e a verde pubblico attrezzato".

Si tratta , tuttavia , di una disciplina che non si applica direttamente tramite progetto , ma che richiede un preventivo piano di lottizzazione che deve interessare aree estese per almeno trenta ettari.

Tali requisiti vengono soddisfatti con il presente piano di lottizzazione nel rispetto della disciplina urbanistica vigente.

Per quanto attiene gli aspetti ambientali e paesaggistici gli stessi sono stati valutati positivamente con prescrizioni delle autorità preposte (rispettivamente con determinazione n. 108 del 10 giugno 2008 della Provincia di Bari – Servizio Ambiente e con deliberazione di Giunta Regionale 5 maggio 2009 n. 737).

Per questi motivi si propone quindi il rigetto dell'osservazione

- Ritenuto altresì che gli elaborati integrativi presentati in data 27 maggio 2009 prot. n.35855 e in data 9 luglio 2009 prot. n.46630, soddisfano le prescrizioni e precisazioni che l'Ufficio ha formulato in fase di adozione del provvedimento n.46 del 1 agosto 2008;
- Visto e preso atto del parere favorevole espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all' art.49 - 1° comma – del D. L.vo 18 agosto 2000, n.267, dal Dirigente del Settore Piani e Programmi Urbani ,
- Rilevato, altresì, che il P.d.L. è approvabile a condizione che vengano assunte in fase attuativa le seguenti prescrizioni formulate dagli Enti interpellati:
- Determinazione n. 108 del 10 giugno 2008 della Provincia di Bari :
“ ... l'intervento venga dotato di idoneo sistema di depurazione in conformità alla vigente normativa regionale e nazionale.”

Parere Autorità di Bacino :

“ A monte della intersezione del compluvio con la strada vicinale di Trani , sia previsto un rivestimento in modo da raccordare l'impiuvio alla strada suddetta al fine di ridurre i fenomeni erosivi .”

Appare inoltre necessario che in corrispondenza dell'attraversamento citato sia posta , a cura degli uffici responsabili della sicurezza stradale , segnaletica adeguata che renda nota la pericolosità idraulica del sito.”

Deliberazione n. 737 del 5 maggio 2009 della Regione Puglia:

“ ... obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.”

- Visto il parere espresso dalla V commissione consiliare permanente “ Programmazione e Pianificazione del Territorio” reso nella seduta del 22 luglio 2009,
- Visto il parere del Consiglio di Circoscrizione Borgovilla – Patalini reso nella seduta del 29 luglio 2009,
- Udito il dibattito, riportato nell'allegato resoconto verbale, al termine del quale viene posta in votazione la proposta di rinvio formulata dal Consigliere Comunale Cafagna, che viene respinta con il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n. 16

Consiglieri assenti: n. 25

Voti favorevoli: n. 3 (*Dicorato, Cafagna, Dipaola Giuseppe a.1957*).

Voti contrari: n. 11 (*Caracciolo, Dileo, Cannito, Dilillo, Delvecchio Vincenzo, Corcella, Maffione Giuseppe, Marzocca, Ventura, Paparella e Lamberti*).

Voti astenuti n. 2 (*Sindaco e Filannino*).

Posta in votazione palese la proposta come innanzi descritta, riportante il seguente esito:

Consiglieri presenti : n. 14

Consiglieri assenti: n. 27

Voti favorevoli: n. 13 (*Sindaco, Caracciolo, Dileo, Cannito, Dilillo, Delvecchio Vincenzo, Corcella, Maffione Giuseppe, Marzocca, Ventura, Paparella, Lamberti e Carpagnano*).

Astenuti n.1 (*Filannino*)

D E L I B E R A

1. **DI RESPINGERE**, per le motivazioni innanzi espresse e che qui si intendono riportate, le opposizioni formulate dal sig. Valperga Di Masino Carlo Emanuele con nota prot n.58968 del 2 ottobre 2008.
2. **DI APPROVARE** definitivamente alle condizioni e prescrizioni nei termini riportati in narrativa il “Piano di piano di lottizzazione di un insediamento turistico-rurale in agro di Montaltino proposto dai sigg. De Raymondi ing. Lorenzo e Settanni Vincenzo ricadente nel foglio 66 proprietari rispettivamente delle particelle n°105, 152, 186, e 188; e particelle n° 5, 28, 29, 30, 32, 40, 41, 42, 44, 69, 72, 73, 74, 100, 103, 106, 137”.
3. **DI DARE ATTO** che il Piano di Lottizzazione è composto dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE E NORME TECNICHE del 7 gennaio 2008;
Elenco ditte catastali del 17 gennaio 2008;
Relazione Agronomica del 17 gennaio 2008;
Relazione ai sensi della L. R. 12 aprile 2002 n.11 – del 6 marzo 2008;
Schema di convenzione del 17 gennaio 2008;
Tav. 1. IL TERRITORIO: Area di Progetto: stato di fatto 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 2. IL TERRITORIO: Lettura delle tessiture vegetali 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 3. PROGETTO GENERALE: Viabilità carrabile e volumi edilizi 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 4. PROGETTO GENERALE: Posizionamento dei nuclei residenziali, angoli di rotazione 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 5. PROGETTO GENERALE: Volumi edilizi 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 6. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Viabilità carrabile e pedonale 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 7. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Verde esistente e di nuovo impianto 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 8. PROGETTO PER PARTI OMOGENEE: Edilizia, viabilità carrabile e pedonale, verde esistente e di nuovo impianto 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 9. PROGETTO GENERALE: Riporto del progetto su planimetria catastale 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.10. PROGETTO GENERALE: Profilo delle aree a standard e del centro ristoro 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.11. PROGETTO GENERALE: Dimensionamento delle aree omogenee 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.12. PROGETTO GENERALE: Dimensionamento delle aree a parcheggio 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.13. TIPI EDILIZI: Gruppo residenziale quadrifamiliare 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.14. TIPI EDILIZI: Edifici costituenti “La Piazza” 1/400 del 7 gennaio 2008;
Tav.15. TIPI EDILIZI: Centro ristoro 1/400 del 7 gennaio 2008;
Tav.16. RIPORTO PROGETTO SU FOTO AEREA 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.17. RIPORTO PROGETTO SU FOTO AEREA 1/2.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.18. INDIVIDUAZIONE DEI COMPARTI DI ATTUAZIONE 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.19. PROGETTO GENERALE: RETI TECNOLOGICHE 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
- Tav.20. PROGETTO GENERALE: Rapporto con gli elementi naturalistici e paesaggisticamente rilevanti ed i vincoli connessi 1/1.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.21. TERRITORIO: Inquadramento dell’area nelle tavole D1D.C e D1E.C del vigente P.R.G. 1/25.000 del 7 gennaio 2008;
- Tav.22. TERRITORIO: Inquadramento dell’area nei piani territoriali sovra comunali: PAI e PRAE 1/50.000 del 7 gennaio 2008;
Tav.23. TERRITORIO: Inquadramento dell’area nei piani territoriali sovra comunali: Piani Tutela Acque Regione Puglia – Perimetrazione parco regionale Ofanto 1/100.000/50.000 del 7 gennaio 2008;
Tav. 24. TERRITORIO: Analisi dell’oliveto esistente 1/500 del 7 gennaio 2008;
Tav. 25. AMB Relazione di studio e necessità di verifica di impatto ambientale del 7 gennaio 2008;
Tav. 26. GEO Relazione geomorfologica del 7 gennaio 2008.
Relazione aggiuntiva di adeguamento al parere paesaggistico regionale e alle prescrizioni dell’ufficio tecnico comunale datato 27 maggio 2009;
Tav. EC 1: ELABORATO CORRETTIVO - IL TERRITORIO – Area sottoposta a limitazioni del 27 maggio 2009;
Tav. EC 2: ELABORATO CORRETTIVO – variante alla “piazza” con rispetto mt.100 da edifici vincolati del 27 maggio 2009

Tav. 6L bis: PROGETTO PER LE PARTI OMOGENEE, area a cedere e viabilità di pubblico accesso datato 9 luglio 2009;
Relazione aggiuntiva Progetto per le parti omogenee, area a cedere e viabilità di pubblico accesso datato 9 luglio 2009;

- 4. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, ponendo a carico degli istanti i costi necessari per sostenere le forme di pubblicità previste per legge.

Verbale allegato alla delibera consiliare n. 32 del 4 agosto 2009 avente ad oggetto: **Approvazione definitiva del piano di lottizzazione di un insediamento turistico-rurale in Agro di Montaltino proposto dai Signori De Raymondi Ing. Lorenzo e Settanni Vincenzo.**

PRESIDENTE:

Punto numero 3 all'Ordine del giorno: "Approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione di un insediamento turistico rurale in agro di Montaltino".

È presente l'Assessore, a cui cedo la parola per illustrare il provvedimento. Prego.

ASSESSORE VENTURA:

Anche questa delibera torna in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva.

Con delibera numero 46 del Consiglio Comunale, si adottava il Piano di lottizzazione di un insediamento turistico rurale in agro Montaltino, proposta dai signori Raimondi, Ingegnere Lorenzo e Settanni Vincenzo.

Verso detta deliberazione, veniva proposta posizione dal signor Valperga di Masino Carlo Emanuele, che il suddetto Piano di lottizzazione otteneva il parere favorevole della Provincia di Bari Servizio Ambiente, dell'Autorità di Bacino, dall'Ufficio del Genio Civile di Bari.

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale 737 del 5 maggio 2009, rilasciava il parere paesaggistico favorevole, subordinandolo ad alcune prescrizioni che l'Amministrazione Comunale recepiva le prescrizioni suddette, presentando elaborati integrativi.

Il Dirigente del Settore Piano e programmi urbani esprimeva parere favorevole al provvedimento.

Tutto ciò premesso si respingono, perché infondate, le opposizioni formulate dal signor Valperga, in quanto la destinazione d'uso turistico residenziale è insediabile in tutta la zona, e perché prevista dall'Articolo 2008 delle norme tecniche attuative della variante del PRG.

Si approva definitivamente alle condizioni e prescrizioni degli Enti succitati, il Piano di lottizzazione di Montaltino.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. È aperta la discussione, chiede di intervenire il Consigliere Cafagna, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Colleghi Consiglieri introduciamo il punto 3 previsto all'Ordine del giorno, l'approvazione definitiva di questo Piano di lottizzazione, come illustrato dall'Assessore Ventura.

Chiedo innanzitutto all'Amministrazione che l'interlocutore tecnico del provvedimento, essendo assente il Dirigente proponente, firmatario dell'atto, innanzitutto vorrei un chiarimento sull'argomento.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Quindi lo sostituisce lei Architetto Gianferrini, perfetto.

Anche su questo argomento, vediamo agli atti che è stato presentato un ricorso, un'osservazione, l'oggetto dice ricorso verso la delibera, si tratta di un'osservazione.

Ricordo a me stesso e ricordo ai colleghi Consiglieri, che tutti gli atti urbanistici hanno il doppio passaggio, vengono prima adottati, poi vengono pubblicati, resi noti quindi alla collettività, per produrre le osservazioni del caso sul provvedimento.

Così permettere successivamente, decorso un determinato periodo, al Consiglio Comunale di esprimersi definitivamente sul provvedimento, tenuto conto proprio di queste osservazioni pervenute.

Io questo provvedimento, nel famoso Consiglio Comunale dell'estate scorso non l'ho votato, perché assente.

Leggo gli atti, leggo il ricorso, e mi rendo conto che l'intervento che i signori Raimondi e Settanni propongono, costituisce un importante intervento sul territorio di Barletta in zona agricola, nel cosiddetto agro di Montaltino, i soggetti propongono un insediamento turistico ricettivo di circa 148 – 150, chi più ne ha più ne metta, villette con funzione residenziale e turistica.

È chiaro che di fronte ad un provvedimento del genere, è giusto che il Consiglio Comunale di Barletta si ponga, e ogni singolo Consigliere, si ponga l'interrogativo di quali siano i confini normativi del

provvedimento, quindi quali sono le norme che reggono questo intervento.

Le norme io ho cercato di procurarmele, le norme a cui si fa riferimento sono l'Articolo 2.08 del Piano Regolatore, delle norme tecniche o del Piano Regolatore Architetto? Il 2.8?

- *Intervento fuori microfono non udibile* -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Norme tecniche di attuazione nel Piano Regolatore, e il richiamato Articolo 24 delle vecchie norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore.

Vado a leggere queste norme, e al capo quattro si dice: zone destinate ad attività produttive. L'Articolo 2.06 dice: zone produttive suddivisione e norme generali. L'Articolo 2.07 parla di zone per attività primarie di tipo E.

Le zone per attività primarie di tipo E nella zonizzazione del territorio comunale, rappresentate... sono destinate in prevalenza all'agricoltura e alla forestazione.

In esse sono ammesse attività industriali connesse con l'agricoltura, con l'allevamento del bestiame, con le industrie estrattive, con i depositi di carburanti, con la rete di telecomunicazioni, di trasporto, di energia, di acquedotti, di fognatura, in attuazione delle rispettive leggi di settore.

Poi dice: l'edificazione subordinata al rilascio di concessione edilizia, deve rispettare le prescrizioni generali di cui al precedente Articolo, e quelle dei seguenti parametri insediativi.

Dice: superficie minima fondiaria 10.000 metri quadrati, un ettaro, indice di fabbricabilità fondiaria massimo 0,08 metri cubi per metro quadro, di cui massimo 0,03 metri cubi per metro quadro, destinabili alla residenza, poi tutta una serie di altri indici. Cerco di non andare nel dettaglio degli altri.

Poi c'è il successivo Articolo 2.08, perché poi questo Articolo 2.07 dice tutta una serie di cose, e sarebbe utile per tutti i Consiglieri Comunali leggerlo ed approfondirlo attentamente, per comprendere la portata del provvedimento che stiamo andando a votare.

L'Articolo 2.08 dice: attività complementari insediabili nelle zone E, cioè nelle zone agricole. Dice: le attività complementari, io dico da subito, complementari all'attività agricola.

Le attività complementari di tipo turistico residenziale, di tipo turistico, di tipo sportivo, tempo libero, finalizzate al mantenimento delle caratteristiche paesaggistico – ambientali, all'integrazione delle attività agricole e al mantenimento recupero di strutture esistenti, sono insediabili nelle zone E.

L'edificazione connessa con dette attività, è subordinata all'approvazione in Consiglio Comunale, del relativo progetto corredato da apposita relazione, esplicitante gli aspetti paesaggistici, ambientali ed economici dell'iniziativa.

Detta edificazione va considerata all'interno di quella realizzabile con i parametri di cui al punto quattro dell'Articolo precedente, ma con un solo volume destinabile alla residenza 0,03 metri cubi per metro quadro, rimanente escluso l'accorpamento di aree e di terreni non confinanti.

A prescindere l'agro di Montaltino e quant'altro, il richiamo all'Articolo 24 del vecchio Piano, io voglio capire con gli uffici, una persona proprietaria di un suolo agricolo in qualsiasi zona della città, in qualsiasi zona destinata all'agricoltura della città, può chiedere ai sensi del comma 2.08, l'insediamento di attività complementari all'attività agricola di tipo turistico residenziale.

Prima domanda, cosa si intende per attività complementari? Il soggetto proponente deve essere un soggetto imprenditore agricolo? Che quindi svolge attività agricola?

Quindi sulla base di questo suo status, essendo proprietario di un'area destinata a terreno agricolo, condizione per essere imprenditore agricolo, chiede di realizzare nell'ambito della sua attività agricola, un'attività complementare alla sua attività agricola.

Ad esempio, dico io, un agriturismo, dove le zone di tipo residenziale e turistico sono complementari all'attività agricola.

Io penso che sia questo lo spirito della norma, e su questo il primo chiarimento dell'Amministrazione, per capire se è questo il senso che si dà a questa norma.

Quindi zone turistico residenziale complementari all'attività agricola, indice di fabbricabilità per la residenza 0,03.

Poi c'è un richiamo all'Articolo 24, all'osservazione fatta in sede di adeguamento della 5680 nel 2003, dove con l'approvazione dell'osservazione fatta dal signor Raimondi, si diceva di ripristinare l'Articolo 24 delle vecchie norme tecniche di attuazione.

Cosa dice l'Articolo 24? Dice centri agricoli organizzati come quello di Montaltino, a servizio di

comprensori. Il centro agricolo a servizio di comprensori di almeno trenta ettari destinati ad attività agricola, potranno attuarsi su iniziativa e cura, e spese di proprietari singoli associati, previa autorizzazione del Comune.

Il nucleo del centro agricolo, do una mia interpretazione, il centro agricolo a servizio dei trenta ettari destinati all'agricoltura, avrà un indice di fabbricabilità territoriale di 0,12 metri cubi per metro quadro, aumentato del 12% per edifici di uso pubblico.

I fabbricati avranno le seguenti caratteristiche, i proprietari dei singoli dovranno stipulare una convenzione con il Comune, impegnandosi all'esecuzione a loro cura e spesa delle opere di urbanizzazione primaria, rete stradale, fognatura, pubblica illuminazione, rete di distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica.

Dette opere, le aree da esse impegnate, dovranno essere cedute al Comune senza corrispettivo, ed a scomputo della parte di valore delle aree edificabili, assoggettabili a contributo di miglioria.

Il Piano volumetrico di centro agricolo dovrà essere preventivamente approvato dal provveditorato regionale alle OPP di Bari.

Le domande sono tante adesso, per chiarire il provvedimento. Parto dall'osservazione fatta dal signor Valperga che dice, perché noi su quella dobbiamo discutere oggi, perché il provvedimento è stato già adottato, quindi io parto dall'osservazione.

Dice questo non è, per come è strutturato il provvedimento, per la tipologia di intervento che si richiede, non è nell'ambito dell'Articolo 2.08 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore.

Perché questi non sono insediamenti turistico ricettivi a supporto di un'attività agricola, sono insediamenti turistico ricettivi, punto e basta, quindi sono di fatto una variante sostanziale dice Valperga, se ho capito bene, del Piano Regolatore.

Quindi vanno adottati con un provvedimento di variante, l'Amministrazione dice no, non serve la variante perché questa è attuazione del Piano Regolatore, perché essendo questo intervento un intervento di attività turistico ricettiva, complementare all'attività agricola, io lo posso approvare a seguito di passaggi in Consiglio Comunale del progetto.

Ripeto la domanda di prima. Come è interpretata la complementarità di questo provvedimento con l'attività agricola? Dove sta?

Entriamo nel concetto del richiamo all'Articolo 24, è di utilizzare – se ho capito bene – l'indice di fabbricabilità 0,12 previsto per il centro agricolo, cioè per quelle aree, per quelle residenze degli agricoltori.

Il centro agricolo dice se tu hai un'area di trenta ettari, il centro agricolo a supporto di quell'area, è il luogo dove abitano gli agricoltori, che devono lavorare per l'area dei trenta ettari.

In questo provvedimento, se ho capito bene, si utilizza l'indice di fabbricabilità 0,12, che l'Articolo 24 prevede per il centro agricolo, per l'edificabilità dell'insediamento turistico ricettivo.

Poi c'è il concetto di centro agricolo da capire, che cosa è un centro agricolo come Montaltino? Esiste attualmente un borgo, il Borgo di Montaltino, lo conosciamo tutti, che ha questa veste in quanto le case del Borgo di Montaltino dovrebbero essere case a supporto dell'attività agricola che si svolge nell'agro di Montaltino.

Quale è il concetto di borgo agricolo? A Barletta sono individuabili i borghi agricoli? Quanti ce ne sono? Perché è chiaro che questo provvedimento ha una portata che domani mattina noi, nel momento in cui avvalliamo questo provvedimento e lo approviamo, chiunque domani presenterà lo stesso provvedimento, noi dobbiamo approvarlo, perché sarebbe una disparità di trattamento.

Con questo provvedimento noi stiamo dando la possibilità a dei soggetti, di allocare su un'area agricola di trenta ettari, un insediamento turistico residenziale.

Io infatti volevo chiedere Architetto, l'insediamento turistico ricettivo che quantità di area prende? Cioè l'insediamento turistico ricettivo non penso che prende trenta ettari, ne prenderà di meno.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Realizza il volume di trenta ettari...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Io ho fatto una serie di domande, non so se l'Amministrazione...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Il problema su questo provvedimento, sta nel fatto che da questo provvedimento si potrebbe... noi dobbiamo essere pienamente consapevoli di quello che stiamo andando ad approvare, dell'impatto non solo di questo provvedimento, che se fosse isolato, questo un unico provvedimento, potrebbe avere una considerazione a se stante.

No, qui stiamo approvando una procedura di fatto, che se vale oggi deve valere anche domani, per tutti coloro che essendo proprietari, o una serie di gruppi di imprenditori, di proprietari che hanno a disposizione un appezzamento di terra di trenta ettari, di poter insediare su questo appezzamento dei volumi per queste quantità che stiamo discutendo oggi.

Devo dire grazie a Valperga, che ha illuminato questo Consiglio Comunale, e ci permette adesso, dopo aver adottato il provvedimento, di poter chiarire alcuni aspetti del provvedimento, che senza osservazioni avrebbe avuto grande difficoltà ad avere elementi di discussione.

Ora non è il provvedimento ma è l'iter che stiamo mettendo in moto, e quello che potrebbe produrre sulla città questo provvedimento, secondo me una costruzione a tabula rasa di tutte le zone agricole.

Perché di fatto, è facile trovare una serie di persone, che con questa procedura possono presentare la realizzazione di altri insediamenti turistico ricettivi a servizio complementare ad un'attività agricola.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Cafagna. Se non ci sono iscritti, prego l'Architetto Gianferrini di poter rispondere alle osservazioni emerse dalla discussione.

Prego Consigliere Dipaola.

CONSIGLIERE DIPAOLA (1957):

Signor Presidente, signori Consiglieri.

In quanto rappresentante della Buona Politica, noi condividiamo perfettamente le parole del Consigliere Cafagna.

È stato alquanto chiaro, noi ci troviamo dinanzi – a questo punto – ad una delibera che non saprei come definirla.

Intanto mi rammarico per l'assenza del Dirigente proponente, ma la prima cosa che salta agli occhi leggendo questa delibera, è appunto la presenza di un ricorso, diciamo è un ricorso, non è un'osservazione, del signor Valperga, che praticamente non è stata presa per niente in considerazione dall'Avvocatura Comunale.

Io non ripeto le osservazioni del Consigliere Cafagna, che condivido perfettamente, noi ci troviamo quindi dinanzi ad una richiesta, di realizzare una struttura residenziale, utilizzando norme sottoforma di struttura agraria, che da una parte considera i volumi di quella residenziale, dall'altra poi quella agraria.

In altre parole, se è una struttura residenziale in un centro agricolo, non potrà mai e non dovrà assolutamente adottare l'indice dello 012, perché in un centro agricolo lo 012 va tenuto presente, va considerato, va accettato, quando vengono prese in considerazione le stalle, depositi e tutti quei luoghi che aiutano l'attività agricola.

Noi chiediamo quindi che questo provvedimento venga ritirato e ripresentato, innanzitutto con una presenza del Dirigente, con un parere dell'Avvocatura del nostro Ente, e anche perché crediamo di trovarci dinanzi ad un atto che presenta dei vizi di illegittimità.

Per questo noi – ripeto – chiediamo il ritiro di questo atto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dipaola. Ha chiesto la parola il Consigliere Dicorato, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DICORATO:

Dovrei dire cosa ci tocca fare per essere dei buoni Consiglieri Comunali, interessarci di materie che non

siamo, per natura professionale, propensi, ma a volte per necessità, per fare bene il lavoro di Consigliere Comunale, tocca anche fare questo.

Per cui elogio il Consigliere Cafagna per lo sforzo che ha dovuto fare per leggersi carte, norme tecniche, così come ha fatto anche il Consigliere Dipaola.

Io faccio ammenda di una responsabilità, se siamo al quattro di agosto, fra poco siamo al cinque di agosto, dopo un anno che ritorna questo argomento, dopo l'adozione, quindi per l'approvazione definitiva, se andassimo a leggere un pochino gli atti del primo agosto dell'anno scorso, potremo notare come su questo argomento – scommetto – non c'è stato nessun intervento.

L'anno scorso questo argomento così importante, è stato approvato nel silenzio più completo di questo Consiglio Comunale, non c'è stato alcun intervento.

Eppure questo argomento, che per chi ha steso l'Ordine del giorno, per l'Amministrazione, per tutta la Conferenza dei Capigruppo, nell'ordine delle priorità è più importante della 167 che occupa l'ultimo posto, allora se è più importante della 167 va discusso.

Faccio ammenda per non averlo fatto perché assente, io sono d'accordo con chi dice che certi atti che riguardano l'urbanistica, così prepotenti e importanti, strutturali non soltanto per l'economia, ma soprattutto per il futuro di questa città, devono essere discussi sempre con numeri pieni, con le maggioranze.

Non è il contributo che si vuole dare a destra e manca, qui stiamo parlando di atti di urbanistica fondamentali, che peseranno sul futuro e sull'immediato di questa città.

Io partirei proprio dalla lettera che l'Architetto Gianferrini dice osservazioni del Dottor Valperga, però sinceramente dovendo dare merito al linguaggio, a quanto in modo forbito il Dottor Valperga espone, parla di ricorso.

Poi dice, se volete propone osservazioni ad apposizione, che significa per il momento io faccio le osservazioni. Ma si presume dal linguaggio, dal modo come ha consegnato questa comunicazione, che certamente ci sarà ricorso e opposizione all'atto, che eventualmente questo Consiglio Comunale andrà ad approvare.

C'è un errore, c'è un peccato di origine se vogliamo, di quei peccati che una pubblica amministrazione in generale commette continuamente, vale a dire quello di non portare mai a termine la conclusione dei procedimenti.

Abbiamo fatto nel 2003 l'adeguamento alla Legge 5680 del nostro Piano Regolatore ormai vetusto, approvato ai primi anni '70, con la delibera di approvazione della Giunta Regionale si fa l'elenco di alcune cose, di alcune osservazioni, e c'è anche questa osservazione che il Dottor Raimondi – mi sembra – faceva all'epoca a quell'adeguamento.

Questo Consiglio Comunale, per andare incontro anche a queste richieste, un pochino condivise da quel Consiglio Comunale, si propose di ripensare a questa dichiarazione che faceva in quella osservazione il Dottor Raimondi, di riconsiderare il potenziale di quel centro agricolo, di quel borgo che rappresentava Montaltino, che rappresenta ancora Montaltino.

Ma che cosa non ha fatto la burocrazia? L'apparato? Poi dico anche la politica se vogliamo, è che ha lasciato in piedi, nella scritturazione delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano Regolatore, alcune cose su quel borgo, ma ha lasciato in piedi anche l'Articolo 24 se non...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DICORATO:

Sto parlando delle vecchie norme tecniche di attuazione, l'Articolo 24, delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore del '71.

Non ha mai pensato che probabilmente sarebbe stato più opportuno fare una riscritturazione, quindi una stesura elementare, alla Bassanini se vogliamo, quindi comprensibile a tutti, che dicesse in pratica che cosa fosse e che cosa sarà possibile fare su quel territorio, o su tutto il territorio agricolo di questo Comune.

Ha lasciato le cose, come spesso fa la politica e l'amministrazione, la burocrazia, lasciato le cose pendenti, per cui è facile che l'apparato burocratico e il dirigente di turno, possa interpretare queste cose. Noi siamo di fronte ad una interpretazione molto stiracchiata, molto tirata etc. su alcune questioni, su alcune problematiche che il Consigliere Cafagna ha posto nel suo intervento, quando ha posto alcuni interrogativi.

Che cosa è un borgo agricolo, che cosa è un centro agricolo, dove inizia e finisce un centro agricolo, dove c'è il concetto di complementarietà con l'attività agricola.

Sono risposte che io spero l'Architetto Gianferrini dovrà, in questa sostituzione che sta facendo, in pratica, del Dirigente Bernardini, io invece avrei gradito, così come gradirei, e quindi la proposta che ancora una volta questo atto venga ritirato.

Perché chi ha steso l'atto, chi ha fatto relazioni, chi ha interpretato in termini di diritto queste norme regolamentari, dovrebbe dirci come ha fatto ad interpretare le cose in questa maniera, per cui credo che stiamo mettendo in croce un pochino il Dirigente Gianferrini in questo momento.

Sono importanti alcune cose che diceva Cafagna, poi le dirò anche io, giusto qualche osservazione. Questo concetto del borgo e il territorio annesso, dove inizia, dove finisce, il collegamento fa un territorio agricolo e il borgo, dove finisce questa interferenza, questa interazione, fino a quando è possibile agire, prendendo a riferimento il borgo? A un chilometro? A due chilometri? A dieci chilometri? A venti chilometri?

Perché se non è limitato, se non è regolamentato, beh allora io penso che con il criterio utilizzato dall'interpretazione abbastanza vivace del funzionario, significa che tutto il territorio agricolo comunale è vicino al borgo, e quindi allargando un pochino le maglie dall'interpretazione, quello 012 è possibile farlo dappertutto.

Il Consigliere Maffione dice è una cosa buona questa, dicevi così, io ho i terreni vicino all'Ofanto o vicino Andria, sono vicino al borgo agricolo, quindi anche io posso avere questa prerogativa di aumentare la mia rendita fondiaria sui miei terreni, che sono ai margini, ai confini con le altre città.

Poi se andiamo a estrapolare un pochino il contesto e non leggiamo, perché non abbiamo fatto quella connessione utile delle norme, vecchio e nuovo passaggio, beh lo 012 arriva subito.

Io sono per quell'interpretazione che diceva pocanzi Cafagna, perché lo 0,03 è un elemento nazionale, dappertutto insiste questo elemento, è uguale in tutto il Paese, dalle Alpi alla Sicilia, poi si rilanciano alcuni obiettivi ed esigenze territori, e quindi si rimanda alla regolamentazione questa cosa, se aumentare perché ci sono delle utilità, delle necessità, delle opportunità.

Questo sistema invece punta a far diventare il nostro territorio agricolo, tutto allo 0,12 non c'è nessuna differenza, c'è una perfetta cementificazione del territorio agricolo locale, quindi che si sappia questo, che si sappia.

Quale è l'elemento che ancora peggiora la condizione della politica, e della buona amministrazione? Io non sono restio e non sono negativo su queste forme di investimenti, su queste forme di attività alternative o complementari.

Ma non è più opportuno che certe cose vengano pianificate in una città, in un territorio? Ecco perché qualcuno – Assessore – parlava del PUG.

Da quattro – cinque anni ci stiamo soltanto ricordando di questo acronimo, del nuovo Piano Urbanistico Generale in questa città, lo diciamo, ma stiamo preferendo invece, come volontà politica, quella di considerare il nuovo territorio comunale, come un territorio possibile dove a macchia di leopardo, e secondo interessi costituiti e precostituiti, è oggetto di attenzione.

L'urbanistica per quel poco che conosco io, sono stato obbligato nella vita di Consigliere ad occuparmene, a leggere, a capire, a imparare senza essere né Architetto, né Avvocato né altro, chiede all'Amministrazione Comunale, al pubblico potere che ci siano certezze per tutti, e che le necessità pubbliche vengano garantite.

Governare un territorio è un'esigenza pubblica, e soltanto una strumentazione adeguata può dare questo, invece sappiamo, verifichiamo, ecco perché apprezzo lo sforzo di qualche Consigliere che per necessità, la necessità bisogna farla diventare virtù in pratica, bisogna occuparsi anche di queste vicende.

Dove vedo io il limite, oltre che in questa disavventura di regole che di volta in volta ci inventiamo, possiamo utilizzare?

Io dicevo prima sono d'accordo di queste esperienze, se sono investimenti, se sono nuove attività ben vengano, però poi mi pongo anche il problema, come Amministrazione Comunale di capire se una cosa debba funzionare, specialmente sul piano economico oltre che sul piano sociale.

Noi abbiamo, in questa sperimentazione fatta in questi lunghi decenni in questa città, abbiamo un villaggio in questa città che ha funzionato in una certa maniera, la Fiumara.

Io penso che questa cosa che si voglia fare, oppure questa politica che si vuole adottare, è la duplicazione di tante fiumare in questa città, slegate – in pratica – da contesti che possano arricchire profondamente l'economia di una città, di creare nuove funzioni, di creare nuove opportunità, ma ci si

spinge semplicemente nella creazione della seconda o terza casa, non c'è più di tanto nella nostra visione politica.

Ecco perché la necessità che un Consiglio Comunale approfondisca, e verifichi come una scelta fondamentale possa avere delle ricadute future su una città intera o su un territorio.

Allora io mi chiedo, quando funzionerà questa struttura, perché per me il riferimento è la Fiumara, perché dovrei chiedere a me stesso in questi trenta anni, quaranta anni, quanto è costata questa struttura alle casse comunali? In termini di servizi, in termini di funzionalità.

Cosa ha dato il privato alle casse comunali, e quanto dovrà dare nei prossimi millenni la pubblica collettività, non so se sono chiaro.

L'immondizia si raccoglie, è un servizio, la luce bisogna portarla, l'acqua, la fogna, i servizi bisogna portarli, ma bastano i costi delle urbanizzazioni primarie e secondarie per queste cose?

Sono sufficienti? O sarà il cittadino normale che aspetta la casa in 167, a dover pagare nei prossimi decenni il costo di questi interventi? Il costo così anarchico di questi interventi?

Perché non basta quanto dovrà dare il privato per sopperire ai costi di costruzione, agli oneri di urbanizzazione, io voglio capire quanto costeranno in future queste strutture nelle tasche del Comune, sapendo che il futuro è il federalismo fiscale, significa il fai da te, metti le tasse ai cittadini e pagatevi i servizi, l'autosufficienza, la capacità impositiva per essere autonomi.

Il Consiglio deve cominciare a capire che cosa ci prospetta il futuro, e che le risorse pubbliche saranno sempre scarse, di trasferimenti facili, come è accaduto tanti anni fa, non ce ne saranno più.

Allora se devo fare un'operazione di questo genere, io devo capire se pesasse questa operazione tutta quanta sul mondo privato.

Io sarei dell'opinione che a me Amministrazione Comunale, se fossi io il Sindaco, sceglierei la soluzione, fatevelo, gestitevelo, fate tutto quello che volete, ma non voglio e né chiedetemi in futuro i servizi che trecento famiglie vorranno avere in quel territorio.

Bisogna anche parlare e pensare in quest'ottica quando nascono questi villaggi, ci sono degli interventi dei privati, facessero tesoro dei loro spiccioli, facessero l'investimento, e oltre che vendere villette e quant'altro pensassero anche come saranno i prossimi secoli nella gestione autonoma di queste strutture. Credo che dovremmo cominciare a parlare in questi termini, oltre che le schermaglie del concediamo, facciamo, perché si pensa che chi dà è benevole nei confronti nel privato, non pensa invece al suo rapporto nei confronti del cittadino.

Io abito in periferia, pago le tasse quanto il cittadino che abita al centro, ed io la domenica non ricevo – per esempio – il servizio della raccolta rifiuti.

La mia periferia è una periferia che non funziona, non ha i servizi che ha il centro, eppure pago tante tasse quanto il centro.

La mia periferia non ha la fogna bianca, non ce l'ha, ma noi stiamo pensando di portare acqua direttamente alla Fiumara, che costerà, e quando questo insediamento che faremo in zona, e ne faremo altri ed altri ancora, perché poi è naturale, l'appetito vien mangiando.

Non parlo dello sperpero di terreno agricolo, non parlo dell'allargamento che ha dei costi, delle città e quant'altro, parlo di costi che avranno mantenere pezzi di città, come funzioneranno questi pezzi di città, lontani cinque, sei chilometri, dieci chilometri dal centro abitato.

Se non lo ricordate ve lo ricordo io, le famiglie che stanno a Montaltino hanno chiesto già da molti anni, e lo sta facendo il Comune, il servizio di raccolta rifiuti, il servizio di trasporto dei bambini che devono andare a scuola, puntualmente per parecchi anni è successo.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DICORATO:

Te lo dico perché esiste, ti dico anche che dovremo capire, non a caso ho fatto la domanda che cosa si intende per centro agricolo o per borgo agricolo.

Perché vorrei capire se lì dentro insistono abitanti che sono agricoltori, se sono invece seconde case, quali relazioni hanno con questo mondo, per cui non mi far parlare di altro.

Sono delle osservazioni – caro Consigliere Rocco Dileo – che sto facendo, è chiaro? Può darsi che il mio ragionamento sia un ragionamento errato, e sono pronto ad accettare le tue nuove deduzioni, le tue riflessioni concrete e corrette, perché può darsi che io sto dicendo delle baggianate.

Io sto facendo il lettore di un pezzo di realtà della nostra città, di cosa lasceremo ai futuri amministratori

nel governo di questo territorio, solo questo sto facendo osservare, oltre alle osservazioni non entro nelle osservazioni fatte dal Dottor Valperga, che le sposo tutte.

Per questo dico ritorniamo un pochino con i piedi a terra, ritorniamo alla pianificazione, agli interventi mirati, concertati.

Se ci sono queste esigenze, ci sono anche altri strumenti urbanistici, economici, sociali, c'è il famoso accordo di programma che è possibile fare, con gli investimenti dei privati etc. poi sinceramente il centro turistico fatto soltanto di villette, di qualche servizio commerciale, io avrei pensato a strutture ricettive di altro tipo.

Avrei pensato a strutture sportive di un certo livello, come non fatto – per esempio – a Castellaneta, dal golf ad altre strutture che siano appetibili, avrei capito che Barletta si sta dotando di un disegno nuovo che ha un futuro, mi sembra che non stiamo parlando di futuro, stiamo parlando di immediato.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Dicorato per l'intervento.

Per ora non ci sono altri iscritti all'Ordine del giorno, quindi se nessun Consigliere chiede di intervenire, devo cedere la parola al Dirigente per rispondere alle domande fatte.

Prego.

ARCHITETTO GIANFERRINI:

Come è stato già detto, sto sostituendo l'Ingegnere Bernardini che era il responsabile, il Dirigente responsabile di questo provvedimento, me lo sono letto, me lo sono studiato, e condivido quanto il Dirigente Bernardini ha scritto.

Perché leggendo e facendo un'analisi, partendo dall'osservazione dell'epoca e integrando la lettura con l'Articolo 2.08, effettivamente si può arrivare all'interpretazione che l'applicazione dell'indice di fabbricabilità, che poi è il fatto fondamentale, possa essere considerato questo 0,12.

Quindi leggendo anche la delibera di Giunta Regionale, che ha espresso il parere di compatibilità, il parere paesaggistico, in effetti se la leggete con attenzione, appare evidente che anche la relazione del Dirigente della Regione Puglia, condivide di fatto questo percorso.

- Intervento fuori microfono non udibile -

ARCHITETTO GIANFERRINI:

Mi rendo conto anche di una questione, in effetti l'applicazione del norme avvenuta in modo non coordinato, effettivamente può portare ad una decisione del Consiglio Comunale mediata attraverso un'osservazione, poi magari accolta, ma non coordinata e non integrata con il resto delle norme tecniche di attuazione.

Perché obiettivamente il turistico ricettivo nelle zone agricole, che nel vecchio Piano Regolatore Generale non era prevista come possibilità, è stata introdotta con il nuovo Piano Regolatore Generale, integrata con l'osservazione che dicevo al Consiglio Comunale, che avete dimenticato completamente la possibilità di realizzazione dei borghi agricoli.

Perché poi alla fine è sicuramente vero il ragionamento che questo è un provvedimento che si estende su tutto il territorio, ma anche quello del borgo agricolo si estende su tutto il territorio.

Come dire, la complementarietà dell'attività turistico ricettiva con l'attività agricola, rispetto ad un investimento complessivo su trenta ettari, si insediano volumi per circa 36.000 cubi, altro che complementarietà rispetto all'attività agricola, diventa l'attività principale.

Appare singolare però questo è scritto nelle norme, certo poi si può essere d'accordo o no con questa interpretazione, ma integrando e leggendo una per una le norme, appare che come ha detto anche il parere del Dirigente della Regione Puglia, che poi è stato trasfuso nella delibera di Giunta Regionale, appare essere possibile una cosa di questo genere.

C'è un rapporto di copertura da rispettare, che è il 10%, ma mi rendo conto che comunque il 10% è una cosa di una certa rilevanza.

Ripeto, facendo una lettura delle norme, magari ripeto, il Consiglio Comunale dell'epoca non aveva esattamente questa intenzione, perché quando ha accolto l'osservazione non si era reso conto, probabilmente nessuno si era reso conto della portata di questa osservazione.

Che integrata, coordinata con la lettura delle norme tecniche, avrebbe potuto portare ad una cosa di

questo genere, cioè alla realizzazione di un borgo a carattere turistico ricettivo.

Però ripeto, dal punto di vista della preoccupazione dell'intero territorio assoggettato a questa norma, questo vale pari pari anche per il borgo agricolo.

Cioè in teoria ogni trenta ettari si può fare un borgo agricolo, quindi su un territorio di 300 ettari, faccio il conto, ci potrebbero essere dieci borghi agricoli.

Con l'applicazione dell'Articolo 2.08 si dice che questi borghi possono essere anche turistici, perché lo dice la norma, mentre il vecchio Piano Regolatore non prevedeva che nelle zone agricole ci potesse essere la destinazione turistico residenziale, con l'adeguamento alla 5680 per ampliare la possibilità di trasformazione, c'è stata questa cosa, la lettura nelle norme porta a dire questo.

Se vale come vale l'Articolo 24 del vecchio Piano Regolatore, a proposito di urbanizzazioni, è scritto chiaramente che le opere di urbanizzazioni sono a completo carico dei soggetti privati, è scritto espressamente nell'Articolo 24.

Quindi se vale l'Articolo 24, la risposta al Consigliere Dicorato circa la preoccupazione del costo di urbanizzazione, ricade completamente sui privati proponenti.

- Intervento fuori microfono non udibile -

ARCHITETTO GIANFERRINI:

La gestione è un'altra cosa, però lei sottoponeva anche la questione dell'urbanizzazione, che non può che essere a totale carico dei soggetti che hanno richiesto l'approvazione definitiva.

Dopodiché io non conosco i grafici, non conosco la convenzione, quindi non posso che prendere atto di queste carte, e in qualche modo confermare questo parere.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Dilillo.

CONSIGLIERE DILILLO:

Io non ero presente nella fase di adozione del provvedimento, per cui non ne conosco gli aspetti più specifici.

Innanzitutto mi dispiace che non ci sia il Dirigente del Settore, pure se in realtà ritengo che nelle dichiarazioni, in un intervento in buona fede fatto da Agostino, anche da Pino, a parte tutta una serie di aspetti di scelte politiche ed economiche del territorio, che sono secondo me molto discutibili.

Cioè se questi discorsi che fa il compagno Pino Dicorato li avessero fatti in Basilicata, a quel punto la Regione oggi per eccellenza, in quella forma di turismo culturale ma anche di turismo legato all'ambiente, che ha riguardato e riguarda sia tutta la parte della costa dello Ionio e del Tirreno, ma anche la parte dell'entroterra della Basilicata, non ci sarebbe.

Cioè lascia il tempo che trova quello di fare in modo così, permettimi, superficiale una serie di condizioni di quelle che sono le scelte programmatiche di un territorio, dicendo che questi centri turistici probabilmente creeranno o creano negli anni, nel tempo, un danno per la collettività.

Io dissento completamente da questa logica, ritengo che i centri turistici in particolare come questo, e andiamoli a vedere in quelli che sono stati poi gli indirizzi dell'Amministrazione.

Si inseriscono in scelte di sviluppo di un territorio probabilmente anche molto più ampio, che partono dal mare e che attraversano quella parte della campagna qualificata, quale è il centro e il Borgo di Montaltino, per arrivare fino ad una logica dei Castelli Svevi, che significa... ma non voglio prolungarmi, non voglio fare un discorso di demagogia.

È un discorso abbastanza interessante lo sviluppo del territorio, che deve essere sotto diverse fasi e sotto diversi aspetti.

Mi sembra un po' conservativo il discorso fatto da Pino, conservativo nel senso di mantenere, se fosse così, la cultura rurale di questi luoghi, e non spingersi verso altre fonti di sviluppo sostenibile.

Né mi sento, per fare un discorso preliminarmente generale, di sostenere quanto lui dichiara per quanto attiene ai consigli che dà all'imprenditoria.

L'imprenditoria, proprio per essere imprenditoria, probabilmente sa quello che fa, non siamo certamente noi coloro che devono dare dei consigli in quelli che sono gli investimenti.

Per quanto riguarda invece il carico dell'Amministrazione su questo genere di insediamenti, credo che l'Articolo 24, delle norme tecniche di attuazione del '71 lo specifica in modo chiaro, evidente e

lampante, tutti quelli che sono gli oneri relativi all'urbanizzazione sono a carico di chi costruisce il villaggio.

Non è affatto vero che poi i costi sono a costo zero, perché poi non ci lamentiamo che i costi della spazzatura o dei servizi sono alti, in realtà, secondo me in contrapposizione a quello che si è detto, probabilmente la tassazione comunale diventa autosostenibile rispetto al villaggio.

Per mettere da parte questi discorsi che lasciano il tempo che trovano, e che sicuramente possono influenzare il Consiglio Comunale, voglio entrare un po' più nel merito dell'aspetto tecnico.

Non è vero quello che si dice, altrimenti si fa demagogia, quando si parla della possibilità di insediare in tutto l'agro del Comune di Barletta, in ogni caso in tutta la campagna, in tutta la zona zonizzata come E, quindi la zona agricola, in qualsiasi posto dei centri turistici basta avere trenta ettari.

Non è così, perché l'Articolo 24 centri agricoli, dice centri agricoli organizzati come quello di Montaltino, deve esserci la possibilità, dice come quello di Montaltino.

Nell'agro di Barletta ce ne sarà un altro, non è possibile che metto insieme trenta ettari e costruisco nel centro agricolo organizzato e nel centro turistico rispettivo, per questo dice come quello di Montaltino, cioè deve preesistere e deve esistere già un insediamento.

Altrimenti credo che questo Consiglio Comunale al prossimo intervento di questo genere, legittimamente potrà dare parere sfavorevole.

In questo caso esiste già l'insediamento, che è quello di Montaltino, quindi è sostenibile in modo complementare a questo centro, pensare ad un centro turistico.

Per quanto riguarda – invece – l'aspetto più tecnico, io non lo so, ritengo veramente che in buona fede Agostino, poi non so sulla base di che cosa, costruito anche da Peppino Dipaola, ha ordito probabilmente tutto un discorso di illegittimità, ma veramente in buona fede.

Perché poi tra l'altro questa illegittimità è passata, laddove ci fosse l'illegittimità, innanzitutto al vaglio dell'ufficio tecnico, e quindi nella persona del Dirigente, che ha risposto in modo preciso e specifico, in modo sottile, perché è vero devi essere competente per interpretare la cosa.

Tra l'altro c'è anche la risposta sulla base del parere motivato della Regione Puglia, nella logica dell'approvazione della lottizzazione.

In questo caso mi dispiace Agostino che tu hai letto tutto, ma non hai letto poi la cosa più importante, che è quella ribadita da Bernardini, quando dice, ed è sottile, è sottile perché specifica, non perché lui ha voluto dire qualcosa che non si capisse.

Si tratta tuttavia di una disciplina che non si applica direttamente tramite progetto. Che significa? Stai attento dice, che lo 0,12 laddove non ci fosse stato l'adeguamento del Piano del 2003, l'adeguamento alla 56, e laddove dovevamo applicare la norma solo sulla base delle norme tecniche di attuazione del '71, quindi il Piano Regolatore precedente.

Noi in quel caso non avevamo necessità di fare alcun progetto di lottizzazione, c'era l'obbligo di venire in Consiglio Comunale e basta, di applicare semplicemente lo 0,12 e basta, come intervento diretto.

Contrariamente invece, in questo caso, pur riprendendo l'Articolo 24, dice, ripeto e torno indietro: si tratta tuttavia di una disciplina che, per rispondere all'osservazione, quindi non sei tu che devi rispondere all'osservazione, è l'ufficio che ha risposto all'osservazione, la devi interpretare.

Si tratta tuttavia di una disciplina che non si applica direttamente tramite progetto, ma che richiede un preventivo Piano di lottizzazione, che deve interessare aree estese per almeno trenta ettari. Tali requisiti vengono soddisfatti con il presente Piano di lottizzazione.

Stai attento, tu non stai applicando una deroga o un ampliamento delle norme tecniche, dell'indice, faccio un ulteriore esempio, laddove noi volessimo per una serie di altre attività, applicare lo 0,8 anziché lo 0,03 in aumento della volumetria residenziale, non abbiamo la necessità di fare il Piano di lottizzazione in conformità delle norme tecniche di attuazioni vigenti.

In questo caso l'istante ha fatto un Piano di lottizzazione, cioè un Piano di lottizzazione che se vuoi è variante a tutti gli effetti, che ha avuto un parere favorevole, guarda caso del CUR della Regione, giusto?

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

Paesaggistico praticamente...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

Ha fatto tutto ciò che era necessario, ha avuto un parere favorevole paesaggistico, ha riportato tutti i pareri.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

Quando si chiede un parere dei Vigili del fuoco, ti mette la prescrizione che la porta deve essere più ampia di sessanta centimetri, poi tu se la fai meno di sessanta centimetri non hai ottemperato ad una prescrizione, ma quello non significa che non hai avuto il parere favorevole.

Io ti prescrivo, non è che devo tornare a fare il parere, poi ti alzi tu domani mattina, e vai a vedere se quella prescrizione è stata rispettata o non è stata rispettata.

Io dico, è chiaro che per quanto riguarda l'ufficio e la risposta all'osservazione è una questione sottile, io la interpreto in questo modo, rispetto l'interpretazione, rispetto i desiderata, rispetto l'interpretazione di quello che potrà o dovrà essere lo sviluppo di Montaltino nei prossimi cento anni, rispetto tutto un modo di pensare che per me è discutibile, per un altro può essere...

Però voglio dire, la risposta all'osservazione prima ancora che si dica è giusto o non è giusto, è stata data, tenuto conto che oggi, tra l'altro, chi ha fatto l'osservazione probabilmente... voglio dire, perché non l'ha fatta nel momento dell'adozione?

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

È nella fase di adozione che sta il ricorso al TAR? Il ricorso al TAR è stato presentato adesso? Nella base di approvazione.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

È stata presentata l'osservazione, poi è stato fatto il ricorso.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE DILILLO:

Va bene, comunque cambia poco. Per quello che mi riguarda, se può essere utile quanto detto, a supporto di quello che mi sembra capire di quanto ha scritto l'ufficio, credo di contestare quanto fino ad adesso sostenuto dagli amici, dai compagni Pino Dicorato e...

PRESIDENTE:

Grazie. Per una breve replica, la parola al Consigliere Cafagna.

Prego.

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Penso che la risposta che il Dirigente Gianferrini ha dato, per quello che è nella sua conoscenza dell'atto sia stata puntuale, ma chiaramente per il Dirigente che non è il titolare di questo atto, non è potuto entrare nel merito di determinati elementi di cui non è a disposizione.

Quindi penso che, viste le considerazioni fatte sulla portata che l'approvazione definitiva di questo provvedimento potrebbe generare su uno sviluppo urbanistico complessivo di questa città, richiede essenzialmente la presenza dell'interlocutore tecnico titolare del provvedimento.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

No, in merito all'osservazione presentata, affinché questo Consiglio Comunale possa essere nella piena consapevolezza dell'approvazione definitiva di questo provvedimento, io chiedo che il provvedimento

venga rinviato, vista l'assenza del Dirigente di riferimento del provvedimento.

Che deve in prima persona e dalla sua voce, dare i chiarimenti, che siano a verbale i chiarimenti che il Dirigente Bernardini, beato lui in vacanza, deve dare, perché poi le sue parole saranno scritte.

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Ma deve dare anche chiarimenti...

- Intervento fuori microfono non udibile -

CONSIGLIERE CAFAGNA:

Certamente, però deve dare i chiarimenti anche al Consiglio Comunale.

Io chiedo che la portata del provvedimento sia tale che l'Amministrazione non si può permettere di non essere nella sua piena organicità, a rispondere alle esigenze dei Consiglieri Comunali, che su questo argomento si assumono una responsabilità politica notevole, vista l'osservazione che è stata presentata.

L'Ingegnere Bernardini in questa situazione avrebbe fatto bene ad essere qui presente, in Consiglio Comunale.

Lei ha tutti i diritti a prendersi le sue ferie, noi stiamo qua in Consiglio Comunale, e quindi sarà opportuno che su questo provvedimento ci sia un riaggiornamento ed un approfondimento da parte dell'Amministrazione, viste le osservazioni presentate, pertanto io chiedo...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Cafagna. Non ci sono altri interventi, c'è la proposta di rinvio fatta dal Consigliere Cafagna, alla quale penso si associ anche il Consigliere Dipaola, di questo provvedimento.

Per cui si pone in votazione la proposta di rinvio.

Chi è favorevole? Dicorato, Cafagna, Dipaola Giuseppe.

Chi è contrario? Caracciolo, Dileo, Cannito, Dilillo, Delvecchio Vincenzo, Corcella, Maffione Giuseppe, Marzocca, Ventura, Paparella, Lamberti.

Chi si astiene? Il Sindaco e il Consigliere Filannino.

La proposta di rinvio viene respinta.

Si pone in votazione il provvedimento.

Chi è favorevole? Caracciolo, Maffei, Dileo, Cannito, Dilillo, Delvecchio Vincenzo, Corcella, Maffione Giuseppe, Marzocca, Ventura, Paparella, Lamberti, Carpagnano.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Voto di astensione del Consigliere Filannino.

Il provvedimento viene approvato con 13 voti favorevoli.

IL PRESIDENTE
RAG. CARACCIOLO FILIPPO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIUSEPPE FERRARA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 14 AGOSTO e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addì , 14 AGOSTO 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIUSEPPE FERRARA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

- Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;
- Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma quarto, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267);

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIUSEPPE FERRARA

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile
.....